

Garantiti fino a 103mila euro



Christian Faggella

Managing partner
studio tributario La Scala

Chi mette i propri soldi su un conto deposito on line può dormire sonni tranquilli?

Sì, purchè si tratti di prodotti venduti da una banca aderente al Fondo interbancario per la tutela dei depositi. Il fondo - spiega Christian Faggella, managing partner dello studio legale e tributario La Scala - è un consorzio obbligatorio di diritto privato, riconosciuto dalla Banca d'Italia, il cui scopo è garantire i depositanti delle banche consorziate.

Come funziona il fondo?

L'obiettivo è garantire i depositanti delle banche italiane, delle succursali di queste negli altri paesi comunitari e delle succursali in Italia di banche comunitarie ed extracomunitarie consorziate. A essere protetti sono conti correnti, depositi, assegni circolari, certificati di deposito nominativi. Esiste un limite massimo di rimborso, che è pari a 103.291,38

euro per deposito presso uno stesso istituto. Quindi se un risparmiatore ha due c/c in altrettante banche, il livello di copertura è pari a 103.291,38 euro su ciascuna banca.

Che tempi ci sono per eventuali rimborsi?

Entro i primi tre mesi dall'inizio della liquidazione coatta amministrativa della banca (prorogabili ad un periodo non superiore a nove mesi) sono rimborsati 20mila euro. La parte restante viene restituita in base ai tempi della liquidazione stabiliti dai liquidatori.

Tutte le banche che operano in Italia aderiscono al Fidt?

Aderiscono al Fondo interbancario di tutela dei depositi tutte le banche italiane circa 300. Non aderiscono quelle di credito cooperativo che invece aderiscono al Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

E le banche straniere?

Le succursali di banche extracomunitarie autorizzate devono aderire, a meno che non partecipino a un sistema di garanzia estero equivalente. Le succursali di banche comunitarie invece possono aderire ma non sono obbligate.